

1

**Alla cortese attenzione
del Presidente della Provincia
Dottor Vezzini Carlo**

**Comunicazione al Presidente della provincia da parte della maggioranza
degli insegnanti dell'Istituto Agrario Stanga di Crema :
Adesione dell'Istituto agrario di Crema all'ambito cremasco 14**

PROVINCIA DI CREMONA
23 MAG. 2016
UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO

n° protocollo 43424

Adesione dell'Istituto agrario di Crema all'ambito cremasco 14

A nome della maggioranza degli insegnanti che, al Collegio di coordinata del 04.04.2016, convocato con avv. nr. 133, si sono espressi favorevolmente per l'adesione all'ambito cremasco da parte della sede di Crema, come riportato nel verbale redatto e firmato dal direttore di coordinata, al capoverso 4 e 5 del punto 1 all'ordine del giorno:

“ la maggioranza dei colleghi sarebbe favorevole all'attribuzione della sede di Crema all'ambito territoriale 14.....e Il Direttore, vista la discussione, comunica che al Collegio dei docenti del giorno 5 Aprile, se richiesto, comunicherà che la maggioranza dei docenti della sede di Crema si è espressa a favore dell'appartenenza all'ambito territoriale nr.14, per i motivi sopracitati. “

Partendo dalla Legge 107/2015 e dai nuovi ambiti territoriali e considerando le scelte dell'amministrazione provinciale rispetto allo smembramento del Munari e del Marazzi, **gli insegnanti dell'Istituto agrario Stanga di Crema** non vogliono diventare merce di scambio ma chiedono di considerare il reale ruolo del nostro Istituto sul territorio cremasco.

La preoccupazione principale del corpo docenti di Crema è quella di trasformarsi in **una scuola “cenerentola”**, poco apprezzata e soprattutto poco scelta dai nuovi insegnanti o dagli insegnanti precari, perché trovandosi in una posizione a scavalco (solo lo Stanga di Crema rimarrebbe nell'ambito Cremona 13 mentre tutte le scuole cremasche sono nell'ambito 14) nessun insegnante cremasco avrebbe l'interesse a scegliere la nostra scuola, rischiando, in caso di necessità, di prendere o completare la cattedra a Cremona o Casalmaggiore (100 Km di distanza).

Questo comporterebbe gravi disagi per l'utenza, che si ritroverebbe un organico parziale e di passaggio con insegnanti che non avrebbero la possibilità di esprimere il proprio potenziale e di costruire in modo continuativo il proprio futuro nello stesso istituto.

La legge 107 ribadisce più volte la necessità di una scuola che sappia cooperare ed

interagire con il territorio e con le altre istituzioni locali : la nostra scuola interagisce e collabora con i tanti amministratori dell'**area omogenea cremasca** e si è creata una forte ed apprezzata connotazione territoriale. Ci chiediamo, nel contesto di un rinnovato ambito territoriale, quale sarebbe la nostra nuova connotazione ?

La tipologia della nostra scuola necessita di riconoscersi e di valorizzare il territorio in cui opera, per meglio soddisfare le richieste dell'utenza, per orientare realmente i propri studenti nel successivo mondo del lavoro.

Restare fuori dal futuro ambito territoriale cremasco relegherebbe la sede di Crema subordinata alla sede centrale (docenti, finanziamenti, incarichi) **per altri trent' anni** ed implicherebbe una perdita di valore sostanziale sul territorio.

La filiera agroalimentare che alcuni sostengono di non voler perdere, **non si è mai concretizzata per motivi contingenti e concreti**: distanza, differenze di mentalità e sensibilità.

Crema e Pandino distano 45 e 60 km da Cremona, gli istituti agrari di Codogno e Piacenza sono molto più vicini alla sede centrale e mai si è pensato con la " forza" di annetterli: **la vera sinergia è con la testa, il cuore e l' univocità di intenti e nella libertà reciproca**

Corre voce che il Presidente della provincia sia sostenuto dai poteri forti, quali il **sindacato scuola** e le **associazioni di categoria**: i primi **riteniamo sia scandaloso** che difendano lavoratori cremonesi come persone di serie A rispetto ai colleghi cremaschi (che incontrerebbero evidenti difficoltà); lo stesso dicasi per le associazioni di categoria che si esprimono a favore dell'agricoltura e delle cultura scolastica di Cremona dimenticandosi del valore della sede di Crema nel suo territorio.

Le associazioni di categoria che non hanno mai sostenuto una borsa di studio per i figli meritevoli dei loro associati presso la nostra scuola e non hanno mai contribuito in alcun modo a sostenerci, si permettono ora di esprimere un parere per il futuro della scuola di Crema?

Inoltre vogliamo rimarcare che la presenza della Presidenza e della segreteria molto vicina alla sede è un grande valore aggiunto permettendo una gestione più efficace ed

efficiente dell'istituzione scolastica e anche da questo noi siamo esclusi da troppo tempo.

In questa scuola ci sono insegnanti che hanno scelto la scuola di Crema da oltre trent'anni, alcuni che continuano a scegliere questa scuola, spesso però non c'è stato dialogo ed ascolto nei confronti di questi insegnanti e delle esigenze del territorio cremasco. **Ci dispiace anche constatare come questo modo d'agire abbia già creato tra di noi, che condividiamo la stessa scuola, momenti di distanza ed attrito. Ci piace, infine, sottolineare il giusto atteggiamento di altre scuole che nella stessa nostra situazione si sono messe a disposizione delle esigenze del proprio territorio aprendosi anche ad una ridefinizione della loro configurazione e della loro offerta formativa. Non ci spaventa lavorare con una nuova scuola nel territorio cremasco: non abbiamo preconcetti né pregiudizi, anzi, sarà tutto un percorso da costruire e progettare passo dopo passo ma siamo fermi nel ritenerci professionisti seri e motivati che lavorano per la crescita del territorio in cui la nostra scuola ha sede e dei propri studenti. Scuola, intesa come luogo di formazione, cultura, dialogo, inclusione.**

Crema, 20 Maggio 2016